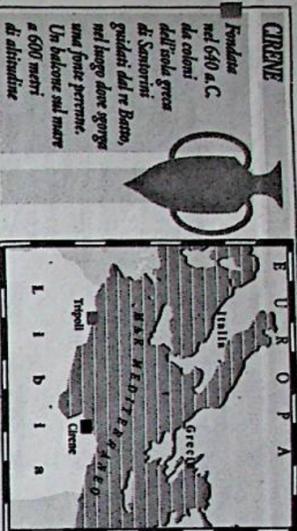


Tutto è iniziato due anni fa, quando è spuntato un gradino di pietra



CALLIMACO, INNO A DEMETRA, VERSI 1-5 e 120-129
Callimaco descrive la processione che ripete al tempio di Demetra la corsa sacra alla dea, posta sopra un carro trainato da quattro cavalle bianche (il bianco era il colore della Demetra).

Al ritorno della sacra corsa, Minerva, donne, il frionale:
"Sii assai benemerita, Demetra, che molto mi ha molti onori prodotti".
Il ritorno della sacra corsa ammantata del fieno, profano, e non del fieno nel doll'alto volgere lo sguardo voi, fanciulle e donne, neanche voi che scegliete la diemina.

E come la sacra corsa girava snelle del pelo bianco
Candente, così e noi la grande dea, Signora genitrice, genitrice, bianca la primavera, bianca l'estate e l'inverno traluce, e bianco l'inverno, e ci privilegia fino all'anno veniente. E come senza sonagli e senza fronde andavano per la città, così i piedi, così la testa senza madama, sempre sempre.
E come le portatrici del summo portino cuba e con i sonni, così noi l'oro in abbondanza otteniamo. Fio di primizia della città le non iniziate, ma fino al suo tempio accompagnano la dea le iniziate.

Poi sono venuti alla luce gli altri dieci e le due ali laterali. Così la rivelazione

Eni Plesne d'Africa, città richissima grazie alla sua terra fertile e al culto, ereda aristocratica spontanea della Cirenaica con lo stesso passo dell'antico.

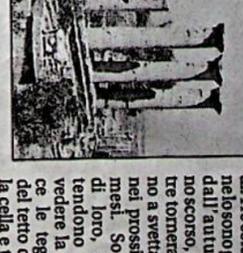
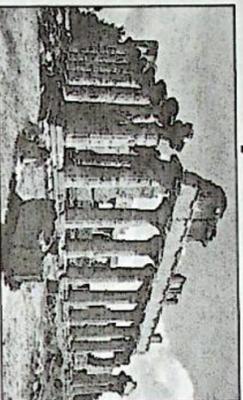
Cirene era così ricca che nel IV secolo a.C., durante una grave carestia, riforniva di grano tutte le città della Grecia. Plesne decise l'intento a scrivere un codice di leggi per la città perché troppo debile al tempo stesso dell'antico.

Il declino: le distruzioni della trabea giudicata del 115 d.C., la decisione dell'imperatore Diocleziano del 297 d.C. di spostare la capitale della Cirenaica da Cirene a Tabernade. Il terremoto del 365 d.C. Questi vasti gli edifici crollarono, da allora la città non fu più la stessa.

Straordinaria scoperta in Libia: dopo tante costruzioni romane eccone una colossale greca

Cirene, nel tempio di Demetra spunta il teatro di Callimaco

LO SCAVO



SANTUARIO DI ZEUS
L'antico santuario di Zeus, scavato nel 1970, è stato scoperto nel 2002. È un tempio a pianta quadrata con un portico a colonne. È stato scoperto nel 2002.

SANTUARIO DI APOLLO
Cognato al santuario di Demetra, è stato scoperto nel 2002. È un tempio a pianta quadrata con un portico a colonne. È stato scoperto nel 2002.

SANTUARIO DI APOLLO
Cognato al santuario di Demetra, è stato scoperto nel 2002. È un tempio a pianta quadrata con un portico a colonne. È stato scoperto nel 2002.

SANTUARIO DI APOLLO
Cognato al santuario di Demetra, è stato scoperto nel 2002. È un tempio a pianta quadrata con un portico a colonne. È stato scoperto nel 2002.

SANTUARIO DI APOLLO
Cognato al santuario di Demetra, è stato scoperto nel 2002. È un tempio a pianta quadrata con un portico a colonne. È stato scoperto nel 2002.

SANTUARIO DI APOLLO
Cognato al santuario di Demetra, è stato scoperto nel 2002. È un tempio a pianta quadrata con un portico a colonne. È stato scoperto nel 2002.

ROMA — Tutti pensavano che fosse una cava di pietra, e invece è un teatro. Addirittura un teatro greco, tutto scavato nella roccia. Ricavato dalle pendici dell'altura subito fuori la porta meridionale dell'antica città di Cirene. Un teatro che ora sta venendo alla luce grazie all'iniziativa di Mario Luni, archeologo dell'Università di Urbino.

Nell'autunno 2002 ha visto affiorare dall'erta un gradino di pietra. Ha fatto un primo scavo di scavo e ne ha messi in luce undici. Allora era convinto di aver scoperto un teatro romano dalla tipica forma a semicerchio. Ma un anno dopo, ripresi gli scavi, sono venute alla luce le due ali laterali che obbligarono il semicerchio, proprio come nel teatro greco. E con gli scavi di questi ultimi giorni l'opera si cominciava ad amministrare in tutta la sua grandiosità. Perché Cirene è un teatro di teatri ma tutti di età romana. Greco è solo quello sulla terrazza del tempio di Apollo, che però fu trasformato in anfiteatro. Questo è il unico teatro antientico. E ha alle spalle una storia bellissima.

Sitrona all'interno del recinto del grande santuario della dea Demetra che sta vedendo la luce proprio in questi anni. Una scoperta eccezionale. Luni sta domando a Cirene il suo terzo grande santuario fiorile mura che si credeva ormai perduto. Un colosso degno di competere con le due grandi metropoli della civiltà, i santuari di Apollo e di Zeus. Demetra, signora delle messi che la terra di Cirene produce in abbondanza, non poteva mancare. Ne parlò persino il poeta ellenistico Callimaco nel suo "Inno a Demetra", dove narra della processio-

ne del teatro romano. Un teatro che sta vedendo la luce proprio in questi anni. Una scoperta eccezionale. Luni sta domando a Cirene il suo terzo grande santuario fiorile mura che si credeva ormai perduto. Un colosso degno di competere con le due grandi metropoli della civiltà, i santuari di Apollo e di Zeus. Demetra, signora delle messi che la terra di Cirene produce in abbondanza, non poteva mancare. Ne parlò persino il poeta ellenistico Callimaco nel suo "Inno a Demetra", dove narra della processio-

ne del teatro romano. Un teatro che sta vedendo la luce proprio in questi anni. Una scoperta eccezionale. Luni sta domando a Cirene il suo terzo grande santuario fiorile mura che si credeva ormai perduto. Un colosso degno di competere con le due grandi metropoli della civiltà, i santuari di Apollo e di Zeus. Demetra, signora delle messi che la terra di Cirene produce in abbondanza, non poteva mancare. Ne parlò persino il poeta ellenistico Callimaco nel suo "Inno a Demetra", dove narra della processio-

ne del teatro romano. Un teatro che sta vedendo la luce proprio in questi anni. Una scoperta eccezionale. Luni sta domando a Cirene il suo terzo grande santuario fiorile mura che si credeva ormai perduto. Un colosso degno di competere con le due grandi metropoli della civiltà, i santuari di Apollo e di Zeus. Demetra, signora delle messi che la terra di Cirene produce in abbondanza, non poteva mancare. Ne parlò persino il poeta ellenistico Callimaco nel suo "Inno a Demetra", dove narra della processio-

ne del teatro romano. Un teatro che sta vedendo la luce proprio in questi anni. Una scoperta eccezionale. Luni sta domando a Cirene il suo terzo grande santuario fiorile mura che si credeva ormai perduto. Un colosso degno di competere con le due grandi metropoli della civiltà, i santuari di Apollo e di Zeus. Demetra, signora delle messi che la terra di Cirene produce in abbondanza, non poteva mancare. Ne parlò persino il poeta ellenistico Callimaco nel suo "Inno a Demetra", dove narra della processio-

Speranza da studio internazionale
Molecola curerà tumore ai polmoni

ROMA — Una svolta nella terapia dei pazienti con tumore al polmone in stadio avanzato potrebbe venire dalla nuova molecola Erlotinib, rappresentante di una nuova classe di agenti antitumorali, che ha dimostrato benefici in termini di sopravvivenza in uno studio di fase III direttamente sui pazienti.

A rendere noti i positivi risultati dello studio clinico sono state le aziende Roche, Genentech e OSI Pharmaceuticals. Lo studio, sottolinea la Roche, «ha raggiunto il suo obiettivo primario in termini di miglioramento della sopravvivenza globale: i pazienti trattati con Erlotinib vivono cioè più a lungo di quelli trattati con placebo». Ma ha anche raggiunto gli obiettivi secondari, come il maggior tempo di sopravvivenza nella sintomatologia, la sopravvivenza libera da progressione della malattia e il tasso di risposta. Erlotinib è una piccola molecola disegnata per colpire il recettore del fattore di crescita epiteliale umano, che è uno dei fattori critici per la crescita cellulare in molti tumori epigenici, appunto, un ruolo importante nella formazione e crescita di numerose patologie tumorali.

con immenso dolore diamo l'addio a Maria Giuditta Nanci collega amatissima, con cui abbiamo vissuto anni di comuni passioni, professionali e umane. La ricordiamo per la sua capacità, per il modo discreto e coraggioso con cui ha vissuto la sua vita e la sua dolorosa malattia. La Direzione e la Segreteria, l'Amministrazione dell'Agenzia di Stampa "Dire".
Roma, 1 maggio 2004

Il personale Docente e non Docente del Dipartimento di Diritto dell'Economia dell'Università "La Sapienza" di Roma partecipa con profondo cordoglio al dolore del Professor Alfonso Castelli D'Antonio e famiglia per la scomparsa dell'amatissima madre.
Roma, 1 maggio 2004

Il personale Docente e non Docente del Dipartimento di Diritto dell'Economia dell'Università "La Sapienza" di Roma partecipa con profondo cordoglio al dolore del Professor Alfonso Castelli D'Antonio e famiglia per la scomparsa dell'amatissima madre.
Roma, 1 maggio 2004

Il personale Docente e non Docente del Dipartimento di Diritto dell'Economia dell'Università "La Sapienza" di Roma partecipa con profondo cordoglio al dolore del Professor Alfonso Castelli D'Antonio e famiglia per la scomparsa dell'amatissima madre.
Roma, 1 maggio 2004

Il personale Docente e non Docente del Dipartimento di Diritto dell'Economia dell'Università "La Sapienza" di Roma partecipa con profondo cordoglio al dolore del Professor Alfonso Castelli D'Antonio e famiglia per la scomparsa dell'amatissima madre.
Roma, 1 maggio 2004

Il personale Docente e non Docente del Dipartimento di Diritto dell'Economia dell'Università "La Sapienza" di Roma partecipa con profondo cordoglio al dolore del Professor Alfonso Castelli D'Antonio e famiglia per la scomparsa dell'amatissima madre.
Roma, 1 maggio 2004

Il personale Docente e non Docente del Dipartimento di Diritto dell'Economia dell'Università "La Sapienza" di Roma partecipa con profondo cordoglio al dolore del Professor Alfonso Castelli D'Antonio e famiglia per la scomparsa dell'amatissima madre.
Roma, 1 maggio 2004

Il personale Docente e non Docente del Dipartimento di Diritto dell'Economia dell'Università "La Sapienza" di Roma partecipa con profondo cordoglio al dolore del Professor Alfonso Castelli D'Antonio e famiglia per la scomparsa dell'amatissima madre.
Roma, 1 maggio 2004

Il personale Docente e non Docente del Dipartimento di Diritto dell'Economia dell'Università "La Sapienza" di Roma partecipa con profondo cordoglio al dolore del Professor Alfonso Castelli D'Antonio e famiglia per la scomparsa dell'amatissima madre.
Roma, 1 maggio 2004

Il personale Docente e non Docente del Dipartimento di Diritto dell'Economia dell'Università "La Sapienza" di Roma partecipa con profondo cordoglio al dolore del Professor Alfonso Castelli D'Antonio e famiglia per la scomparsa dell'amatissima madre.
Roma, 1 maggio 2004

Il personale Docente e non Docente del Dipartimento di Diritto dell'Economia dell'Università "La Sapienza" di Roma partecipa con profondo cordoglio al dolore del Professor Alfonso Castelli D'Antonio e famiglia per la scomparsa dell'amatissima madre.
Roma, 1 maggio 2004